

# PENSIERO

della settimana

Avevano  
scoperto che  
si poteva crescere  
come affamati  
di luce  
come di cibo.

S. King



FOGLIO SETTIMANALE n. 925

Domenica 19 Agosto 2018

## Pagina del VANGELO

... SE UNO MANGIA DI QUESTO PANE VIVRÀ IN ETERNO ...

GIOVANNI

### Piccoli PENSIERI

Prendete la mia umanità, il mio modo di stare e di vivere le relazioni come lievito delle vostre. Nutritevi del mio modo di essere umano, come un bimbo che è ancora nel grembo della madre si nutre del suo sangue.

*Dalla cultura dello scarto sono colpiti i migranti: «I giovani sognano una vita migliore, ma molti sono obbligati a emigrare per trovare migliori condizioni economiche e ambientali. Aspirano alla pace, e sono in particolar modo attratti dal "mito dell'Occidente", così come è rappresentato dai media» (n.45). Minori non accompagnati soggetti a sfruttamento, riemerge la xenofobia, la non accoglienza e diverse forme di discriminazione. Tutto pone enormi sfide nel cammino di costruzione di un'identità solida.*

## I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

*INSTRUMENTUM LABORIS in preparazione al Sinodo dei Vescovi di ottobre*

### Il corpo, l'affettività e la sessualità

**52.** Un primo snodo riguarda la corporeità nelle sue molte sfaccettature. Da sempre il corpo, frontiera e intersezione tra natura e cultura, segnala e custodisce il senso del limite creaturale ed è dono da accogliere con gioia e gratitudine. Gli sviluppi della ricerca e delle tecnologie biomediche generano una diversa concezione del corpo. Le prospettive di integrazione sempre più spinta tra corpo e macchina, tra circuiti neuronali ed elettronici, che trovano nel *cyborg* la loro icona, favoriscono un approccio tecnocratico alla corporeità, anche dal punto di vista del controllo dei dinamismi biologici. Si segnala in proposito che le donatrici di ovuli e le madri surrogate sono preferibilmente giovani. Al di là delle valutazioni squisitamente etiche, queste novità non possono non impattare sulla concezione del corpo e della sua indisponibilità. Alcuni segnalano una fatica delle giovani generazioni a riconciliarsi con la dimensione della propria creaturalità. In alcuni contesti va segnalato anche il diffondersi del fascino per esperienze estreme, fino al rischio della vita, come occasione di riconoscimento sociale o di sperimentazione di forti emozioni. Inoltre la sessualità precoce, la promiscuità sessuale, la pornografia digitale, l'esibizione del proprio corpo *on line* e il turismo sessuale rischiano di sfigurare la bellezza e la profondità della vita affettiva e sessuale.

**53.** In ambito ecclesiale si avverte l'importanza del corpo, dell'affettività e della sessualità, ma molte volte non si riesce a farne il perno del cammino educativo e di fede, riscoprendo e valorizzando il significato della differenza sessuale e le dinamiche vocazionali proprie del maschile e del femminile. Gli studi sociologici mostrano che molti giovani cattolici non seguono le indicazioni della morale sessuale della Chiesa. Nessuna CE offre soluzioni o ricette, ma molte sono del parere che «la questione della sessualità deve essere discussa più apertamente e senza pregiudizi». La **RP** evidenzia che gli insegnamenti della Chiesa su questioni controverse, quali «contraccezione, aborto, omosessualità, convivenza, matrimonio» sono fonte di dibattito tra i giovani, tanto all'interno della Chiesa quanto nella società. Ci sono giovani cattolici che trovano negli insegnamenti della Chiesa una fonte di gioia e che desiderano che essa «non solo continui ad attenervisi nonostante la loro impopolarità, ma che li proclami insegnandoli con maggiore profondità». Quelli che invece non li condividono, esprimono comunque il desiderio di continuare a far parte della Chiesa e domandano una maggiore chiarezza a riguardo. Di conseguenza, la **RP** chiede ai responsabili ecclesiali di «affrontare in maniera concreta argomenti controversi come l'omosessualità e le tematiche del *gender*, su cui i giovani già discutono con libertà e senza tabù».

### Nuovi paradigmi conoscitivi e ricerca della verità

**54.** Con intensità in parte diversa, molti Paesi del mondo sono alle prese con il fenomeno delle *fake news*, ossia della diffusione incontrollabile di notizie false attraverso i mezzi di comunicazione (digitali e non solo) e della crescente difficoltà a distinguerle da quelle vere. Nel dibattito pubblico la verità e la forza dell'argomentazione sembrano aver perso la capacità di persuasione. Per questo è stato coniato il termine "post-verità". Come segnala anche una CE, «nei *social network* e nei media digitali non esiste una gerarchia di verità».

**55.** I giovani sono particolarmente esposti a questo clima, date le loro abitudini comunicative, e hanno bisogno di essere accompagnati per non rimanere disorientati. Nel mondo della post-verità, la frase «Cristo è la Verità che rende la Chiesa diversa da qualsiasi altro gruppo secolare in cui potremmo identificarci» ...

**58.** Un uso superficiale dei media digitali espone al rischio di isolamento, anche estremo – è il fenomeno noto con il termine giapponese *hikikomori* e che interessa un numero crescente di giovani in molti Paesi, in particolare asiatici – e di rifugio in una felicità illusoria e inconsistente che genera forme di dipendenza. I giovani della RP ne sono consci: «Spesso i giovani tendono a separare i loro comportamenti on-line da quelli off-line. È necessario offrire formazione ai giovani su come vivere la propria vita digitale. Le relazioni on-line possono diventare disumane. Gli spazi digitali ci rendono ciechi alla fragilità dell'altro e ci impediscono l'introspezione. Problemi come la pornografia distorcono la percezione della sessualità umana da parte dei giovani. La tecnologia usata in questo modo crea una ingannevole realtà parallela che ignora la dignità umana. Altri rischi includono: perdita di identità collegata a una rappresentazione errata della persona, costruzione virtuale della personalità e perdita del radicamento sociale.

continua